

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre L. 11
id. trimestre L. 6
id. mese L. 2
Estero: anno L. 32
id. semestre L. 16
id. trimestre L. 9
id. mese L. 5

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere e pieghi non si rinfacciano se respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. In terza pagina sopra la firma (neologismi) - convegni - dichiarazioni - ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina cent. 20.

Le inserzioni di 8.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Le feste di Cassacco

Dio ha fatto cose grandi in Israele! Chi scrive questo breve ed affrettato articolo è nuovo al Friuli; sol da alcuni mesi vi si trova e ben poco finora ha potuto vedere d'una regione così interessante e caratteristica.

Uno dei segni più manifesti e positivi di questa fede energica, attiva, è il frequente sorgere di nuove chiese. Ogni tratto si sente, nella nostra arcidiocesi, di chiese incominciate a fabbricare, di altre in costruzione, e di altre che vengono inaugurate, benedette, consacrate.

Siamo intervenuti ieri all'inaugurazione della chiesa di Cassacco, presso Tricesimo, e ne siamo rimasti assolutamente sopraffatti d'ammirazione. Ecco un vero tempio, di felicissima imitazione bizantina, d'una eleganza e d'un ritmo che gareggiano colla maestà e praticità, un tempio che farebbe onore ad una città e pel campo dell'idea ad un ingegnere di primissimo merito.

Oh! quanti miracoli di rinovazione, di rigenerazione, può fare in un paese il sacerdote! Egli può davvero essere un rivoluzionario, un demagogo, ma per costruire, non per abbattere, per riunire, non per disperdere, per seminar l'amore e non l'odio, il sacrificio di sé stessi e non l'egoismo.

Ed simili erano i sentimenti che ci inebriavano l'anima al contemplare il mare di teste degli accolti nella chiesa ai solenni pontificali di Mons. Feruglio Vescovo di Vicenza, allorché egli si rivolse a quella folla, silibonda de la parola di Dio, e con eloquio popolare, pratico, con eloquio veramente pastorale, parlò della Casa di Dio e dei doveri ch'essa impone ai credenti.

Non descriviamo qui le grandiose funzioni di sabato e di ieri, delle quali si dirà oggi e domani in altra parte del giornale; non parliamo dell'esultanza del popolo, dell'affluenza straordinaria del Clero, degli archi trionfali, dell'illuminazione, dei fuochi di artificio, e delle altre manifestazioni di

letizia ed entusiasmo. Ma quello che non possiamo tacere, e che profondamente ci commosse, era lo sprazzo di fede che si riverberava dai volti di tutti quanti, era l'espressione intensa, profonda, quasi diremmo palpabile, dell'affetto alla religione, della contentezza di sentirsi cristiani e cattolici, era l'orologio santo di vedersi compresi e riamati da quel Pastore e Padre zelantissimo ch'essi tanto amano.

E qui bisogna ancor una volta ammirare l'opera di questo Parroco, il quale, prima di fabbricare il Tempio materiale, avea saputo con immense fatiche, con prudenza pari al vigore, con carità pari alla costanza, riedificare il morale di quella popolazione, in cui funestissime gare locali aveano cagionato gravissimi disordini e la ribellione ad altri sacerdoti. Certo anche di questo gli sapevano e sanno grado i suoi figli in Cristo, anche per questo vien egli idolatrato, e ben a ragione.

Oh! quanti miracoli di rinovazione, di rigenerazione, può fare in un paese il sacerdote! Egli può davvero essere un rivoluzionario, un demagogo, ma per costruire, non per abbattere, per riunire, non per disperdere, per seminar l'amore e non l'odio, il sacrificio di sé stessi e non l'egoismo.

E questa illimitata, radicata, elevatrice venerazione pel Vescovo, come per un Santo, l'abbiamo notata anche al di fuori del tempio, ogni volta che un Vescovo si mostrava in pubblico; l'avevam notata in altri paesi del Friuli, e ci è confermata dalle relazioni dei trasporti di gaudio e di riverente affetto ovunque suscitati dall'apparire del nostro zelantissimo Arcivescovo nelle sue Visite Pastorali o per altre funzioni, o dall'intervento di Sua Ecc. Monsignor Antivari a pie solennità. Questo, nel mentre torna a grande onore delle popolazioni friulane, ci dà chiarissima, luminosa prova della loro filiale fiducia nel rappresentante e delegato del Vicario di Cristo, negli Apostoli della Chiesa dei Santi Ermagora e Fortunato.

Il giornalista è sempre giornalista, e non può rinunciare a quella politica che pur tante volte gli procura brighe e grattacapi enormi. Vedendo e udendo parlare Monsignor Feruglio quel popolo, in modo sì spontaneo, cordiale, paterno, e vedendo quel popolo esprimere sì piena consonanza di sentimenti con lui, e udendo poi al di fuori l'espressione dell'adesione assoluta e convinta alle parole sue da parte dei buoni terrieri, ci veniva alla mente un Discorso della Corona, pronunciato quattro giorni prima, in un'aula parlamentare, da abbracciati, in mezzo a tutto lo sfarzo, discorso rivolto ad una grande nazione, discorso promettente un mondo di riforme e appellantesi al popolo perchè sostenga il governo i cui membri aveano manipolato il discorso stesso, — fatica di 11 persone! E insieme ci venivano alla mente i commenti della stampa, d'ogni colore, anche la cortigiana, anche la ministeriale, anche la più credulona, che, — salve pochissime eccezioni, — opponeva a quel discorso diffidenza, sospetto, freddezza glaciale, incredulità assoluta, perfino lo scherno! Non si impone il confronto? Non è da studiarlo? Noi rinunciamo a svolgerlo, contenti d'accennarlo. I riflessi in proposito può farli ognuno per conto proprio.

Vorremmo aggiungere ben altro, ma ci fa difetto perfino il tempo. Le lezioni date dalle feste di Cassacco al Clero, alle popolazioni, ed anche ai grandi omenoni della politica, son d'altronde già indicate sufficientemente, a nostro avviso. Così vogliasi approfittarne! Sol vogliamo aggiungere che abbiam dovuto ammirare anche la delicatezza di perfetti gentiluomini e la sapienza di accorti amministratori e pubblici ufficiali onde danno prova l'ill.mo sindaco conte Deciani e il tanto simpatico sig. Chiurlo segretario, i quali, solleciti del bene pubblico e di quella concordia d'intenti e d'azioni che tanto è necessaria ad ottenerlo, gareggiano col venerando Parroco e col Clero, all'infuori da ogni suggestione di parte o di politica, a procurar decoro e vantaggio al Comune e meritamente riscuotono l'affezione e fiducia generale.

Non dimenticheremo mai le feste di Cassacco, terra benedetta, paese modello, a cui mandiamo un triplice evviva.

La relazione della festa di ieri verrà data solo domani, mancandoci oggi lo spazio.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 19 nov. — Pres. ZANARDELLI
Il Presidente dichiara d'aver sostituito il dep. Pava a Marcora nella commissione incaricata di redigere l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, avendo Marcora rinunciato per ragioni di salute (repubblicana). Comunica diverse sentenze in materia elettorale. Comunica inoltre che Succi ha ripresentato la proposta relativa alla tombola tegrafica a favore della Società di Previdenza fra gli artisti drammatici e della Società degli autori ed artisti lirici e drammatici. (E' mandata agli esami degli uffici.) Succi ha pure ripresentato la proposta di legge per provvedimenti circa le rappresentanze dei collegi la cui elezione fu annullata per corruzione elettorale. (E' ripresa allo stato di relazione.)

Iudi il presidente procede ai soliti elogi funebri. Di Antonio Rinaldi egli dice: Da sei legislature e da sedici anni era fra noi, e, come nessuno egli aveva che lo superasse per mitezza e bontà d'animo, così nessuno lo superava certamente per profondità di dottrina in tutti i rami del diritto. Ricorda i suoi principali lavori giuridici.

Nel tema altissimo delle relazioni fra lo Stato e la Chiesa, egli, nel suo volume sul patriarcato di Venezia ed in altri eruditissimi scritti, seguì le più sapienti tradizioni della scuola italiana e della scuola napoletana in particolare, avendo nel modo più irrevocabile dimostrato che dai Normanni agli Svevi, agli Aragonesi, e poi fino al Tonnucci, e dal Tonnucci agli ultimi regni, nel grande reame meridionale sempre si repressero energicamente ogni esorbitanza

del clero, con rigorosa tutela di supremi diritti della potestà civile.

E questo primo sfogo di bile anti-clericale da parte del grand' amico di Lemmi è un principio di rivelazione del modo con cui il Governo spiegherà praticamente le frasi da esso inserite nel discorso della Corona a proposito della cosiddetta politica ecclesiastica.

Il Presidente, dopo aver commemorato anche Ottavio de Salvo conchiude: «Così nobili esempi dei colleghi perduti valgono non solo ad onore persone della loro memoria, ma ad efficace sprone, per viventi, di emule virtù.» (Approvazioni).

Celotti, deputato di Gemona, giura.

Baccelli, ministro dell'istruzione presenta i seguenti disegni di legge: Autonomia universitaria; convenzione col Municipio di Bologna; proscioglimento dei circoli della zona monumentale di Roma; stipendio agli insegnanti delle scuole tecniche; sessione straordinaria d'esame per maestri muniti di patente di grado inferiore.

Bracci, segretario, fa il sorteggio degli uffici.

Il presidente annunzia che Picardi ha ripresentato la sua proposta di legge per una lotteria a favore della Società Dante Alighieri.

Pelloux presenta un disegno di legge per modificazioni alla legge elettorale politica.

Presenta pure un disegno di legge per modificare l'art. 31 della legge sugli ufficiali e agenti di pubblica sicurezza, e un altro relativo alle spese di ospedalità per poveri non appartenenti al Comune di Roma.

Il presidente indice la votazione per la nomina della Giunta del bilancio, della Giunta delle petizioni e della Giunta dei decreti registrati con riserva.

Fulci Nicolò, segretario, fa la chiama. Riescono poi eletti, per la Giunta del Bilancio, Carmine, Rubini, Picardi, Boselli, Dal Verme, Saporito, Rizzetti, Ronchetti, Randaccio, tutti ministeriali.

Vacchelli presenta un disegno di legge per aumento degli stanziamenti per veterani 1848-49.

Luosfero segretario dà lettura di varie interpellanze ed interrogazioni.

Pelloux, quanto all'interrogazione degli onorevoli Cao Pinna ed altri, sui danni delle alluvioni in Sardegna, dichiara che già ha ricevuto alcune notizie ed altre ne attende. I danni son purtroppo gravissimi. Il governo che intanto ha mandato larghi sussidii, non mancherà poi di provvedere nel modo più efficace che gli sarà possibile e appena avrà ricevuto le necessarie informazioni.

SENATO DEL REGNO

Tornata del 19 novembre. — Presid. SARACCO

Il presidente comunica il risultato della votazione ieri avvenuta per la nomina di un segretario e di varie commissioni. Risultano eletti: segretario Mariotti; membri della commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori i senatori Ferraris, Mezzacapo, Ghiglietti, Cremona, Scelsi, Guarneri, Di Prampero, Doria Giacomo, Vitelleschi; membri della commissione permanente di finanza i senatori final, Mezzacapo, Blaserini, Taiani, Valsecchi, Artom, Boccardo, Bagnoni, Faina, Tommasi, Crudele, Vitelleschi, Bonasi, Mezzanotte, Cambray, Digny, Canzaro, Cremona, Ricotti, Taverna; membri della commissione per le petizioni i senatori Griffini, Serafini, Spalletti, Righi, Caracciolo di Castagneta; membri della commissione per la contabilità interna: San Martino, Valperga, Paternò, Valsecchi, Serafini, Boncompagni, Ottoboni; della commissione per la biblioteca: Messedaglia, Chiala, Vitelleschi; della commissione di sorveglianza al debito pubblico: Boccardo, Tittoni, Artoni. Bagnoni declina la sua nomina e viene sostituito da Paternò.

Si approva senza discussione il progetto per la proroga delle riduzioni nelle eccedenze dei quadri degli ufficiali subalterni di fanteria.

Una buona lezione

Il Gazzettino di Venezia pubblica quanto segue:

«Il nostro giornale, nel n. 189 del 21 maggio 1898, in relazione ai disordini avvenuti in quei giorni a Padova e particolarmente riferendosi ad una lettera pastorale del Vescovo di Padova, Monsignor Giuseppe Callegari, colla quale il medesimo eccitava le popolazioni alla calma, al rispetto

delle leggi, alla pace fra le varie classi sociali, invitando i parroci a cooperarvi, pubblicava per corrispondenza da Padova:

« Che il giornale *L'Ancora*, sospeso dal prefetto di Padova, era emanazione del « vescovo intransigentissimo » che questi, venuto a conoscenza del Decreto Prefettizio, montò su tutte le furie e minacciò rappresaglie, e che esso vescovo aveva tenuto discorsi incendiari in tutta la Diocesi.

« Mons. Vescovo di Padova dava querela al nostro giornale autorizzandoci alla prova dei fatti nel medesimo contro di lui asseriti. Noi abbiamo voluto, per contro nostro, appurarci e ci sentiamo ora in dovere di dichiarare nel modo più assoluto, e di rendere pubblico, che non sussiste quanto nella nostra corrispondenza fu stampato, e deploriamo anzi vivamente che la pubblicazione sia avvenuta. E poiché Mons. Vescovo di Padova cortesemente si dichiarò disposto a recedere dalla querela per diffamazione contro di noi sporta, noi trovammo anche giusto di assumerci la rifusione delle spese giudiziali. »

Sua Ecc. R.ma Mons. Callegari, intendendo quel processo al *Gazzettino*, fece ottima cosa, e certo avrà tolto di capo a' suoi detrattori la voglia di provarsi una seconda volta ad addentare la veneranda sottana del vescovo. Non bisogna dar quartiere ai calunniatori, almeno fin quando non confessino e non deplorino la loro ignobilissima colpa. Avvenuto questo, Monsignore perdonò, e diede nobile esempio di generosità. Ma credere che col disprezzo e col silenzio si possano indurre al silenzio anche i botoli anticlericali sarebbe fatale illusione.

A S. Ecc. Mons. Callegari i nostri applausi, le nostre congratulazioni, ed anche la nostra riconoscenza con giornalisti.

Notizie Vaticane

Intorno all'udienza che il Santo Padre accordò ai Missionari ed agli Indigeni della Mostra Torinese delle Missioni Cattoliche si hanno i seguenti particolari:

Il Santo Padre, circa le 3 3/4, usciva dai Suoi privati appartamenti, ed accompagnato dalla Sua Nobile Corte, dalle Guardie Nobili, e preceduto e seguito dalla Guardia Svizzera, recavasi in sedia portatile alla Sala Clementina, dove attorno alle bancate avevano preso posto i Missionari e gli indigeni.

Sua Santità cominciò da quei di *Terra Santa*, presentati dal Segretario Generale delle Missioni, fra Alberto Baruffi dei Minori. Quindi seguirono i *Cinesi*, che presentarono al Santo Padre un blocco d'argento, rinchiuso in una ricca scatola giapponese. Accompagnava il dono un tappeto ricamato, su cui era una dedica dei Terziarii Francescani Cinesi. Il Santo Padre ne volle sapere la traduzione, che fu fatta in latino da un chierico Cinese. Il Pontefice, mostrandosi altamente soddisfatto e di ottimo aspetto si rallegrò con essi, accettando il dono.

Venne quindi la volta dei *Beduini*, che prepararono il Santo Padre di benedire varii oggetti di devozione, corone, quadri, croci; come in seguito fecero gli altri tutti. Furono quindi presentate al Santo Padre le fanciulle indiane, accompagnate dalle Suore Francescane Missionarie di Maria.

Le fanciulle attiravano l'attenzione per la foggia del loro vestito, cogli anelli al naso e con molti ninnoli ed amuleti. Una di esse presentò al Santo Padre un ricco camice ricamato da loro stesse, con ali di angelo vagamente contese.

Seguirono quindi quelli dell' *Eritrea*, presentati dal Rev. P. Michele da Carbonara, fra cui due già ordinati sacerdoti. Una piccola bambina di 5 anni, a nome Cristina, di Massaua, molto spiritosa, e che parla benissimo l'italiano, declamò una poesia, di cui il Santo Padre mostròsi altamente soddisfatto. Si congratulò moltissimo coi varii missionari, che con tanta abnegazione e zelo espongono la loro vita a mille sacrifici e sofferenze per redimere le anime non ancora illuminate dal raggio della cristiana fede.

Da ultimo venne la volta delle fanciulle dell' *Alto Egitto*, accompagnate dalle Suore Francescane Missionarie d' *Egitto*. Una delle fanciulle, presentando un ricchissimo tappeto ricamato, il cui disegno è stato ricavato da un papirio egizio di rito copto esistente nel Museo di Torino, lesse un indirizzo e terminò con queste parole, che sono anche ricamate attorno al tappeto: *Ubi Petrus ibi Ecclesia, et fiet unum ovile et unus Pastor.*

Il Santo Padre fu molto commosso per questo indirizzo, ed accettando l'offerta rallegròsi con quelle brave Suore. Anche un'altra bambina egiziana disse alcuni versi, che risuonavano auguri di felicità e prosperità per il Santo Padre.

Terminata l'udienza, il Sommo Pontefice impartì a tutti l'apostolica benedizione, ritirandosi quindi nei suoi privati appartamenti alle ore 4 3/4 circa.

Si afferma che nell'allocuzione che il Santo Padre pronuncerà nel prossimo Conclistoro vi sarà anche una parte sulla quale Leone XIII, parlando delle Chiese orientali, farà allusione alla recente visita dell'Imperatore Guglielmo in Palestina ed indirettamente si pronuncerà sopra alcune afferma-

zioni fatte nei discorsi che il giovane Sovrano ha pronunciate a Costantinopoli e in Terra Santa. Ma son notizie di fonte assai sospetta.

Su e giù per l'Italia

La *Resurrezione di Cristo*, nuovo oratorio di Don Perosi, sarà eseguita a Roma, nel Palazzo della Cancelleria, fra i giorni 10 e 20 dicembre. L'illustre Don Perosi è giunto a Venezia reduce da Genova.

È stato sequestrato il giornale cattolico *Il Martello*, di Verona, non sappiamo per quale pretesto.

Da Cagliari giungono ancora desolanti notizie. Le comunicazioni telegrafiche dirette tra Sassari e Roma sono interrotte. A Perfugas le piogge torrenziali, che continuano oltre quaranta ore, produssero una piena mai vista. Sulla strada nazionale l'acqua è alta un metro e mezzo. I danni sono enormi. La situazione di Dorgali è criticissima: le piogge, che continuarono torrenziali per sei giorni, inondarono le campagne, distrussero parzialmente il ponte di Cedrino ed interruppero tutte le comunicazioni.

Il padre dell'ing. Augusto Bianchi, assassinato in treno presso Androcco, si è costituito parte civile, contro la Società ferroviaria. Le investigazioni della polizia risultano infruttuose.

L'avvocato comm. Fedele Garroni, da Roma, fu condannato a 10 mesi e 20 giorni di reclusione per appropriazione indebita qualificata di 30 mila lire a danno del marchese Capranica del Grillo, del quale era esattore. Ciò, sebbene vi fosse desistenza di querela, avendo il comm. Garroni ceduto macchine e firmato cambiali per 5000 lire.

Scrivono da Roma: « Chiunque ha visitato il Foro Romano ricorda quanti ruderi marmorei ingombrino il terreno. L'archeologo naturalmente li conosce pezzo per pezzo, e ne trae egualmente frutto nei suoi studi; ma il visitatore comune, cioè la grandissima maggioranza, non comprende il valore di molti capi d'opera. Il ministro dell'istruzione, Beccelli, ha ordinato all'architetto cav. Bani di ricollocare sui relativi monumenti le parti che in disordine ingombrano il suolo. Il sacello o ara capitale, forse dedicata a Vesta, è già compiuto, e presto il famoso tempio della Dea, che forma parte del recinto delle Vestali, si vedrà ricomposto nelle sue linee architettoniche cogli avanzi che esistono. Lungo la Via Sacra verranno rialzate sui loro piedestalli le diverse onorarie. In tal modo il Foro Romano si presenterà sotto un altro aspetto, importantissimo. Molto probabilmente gli avanzi della Basilica Emilia completeranno in parte le escavazioni del lato nord del Foro.

Zibaldone estero

Annunziano da New-York, che per causa di una folta nebbia, un treno della Pennsylvania Railroad investì un gruppo di operai che attraversavano la linea presso Jersey City. Undici operai rimasero sfracellati e sei gravemente feriti.

Ieri a Parigi verso le ore 5 pom. avvenne una violenta esplosione nelle cantine del restaurant *Champeaux*, sopra cui si trovano gli uffici dell'agenzia Havas. Un uomo rimase ucciso nella cantina, un altro uomo ed una donna che vi passavano rimasero gravemente feriti. L'esplosione è attribuita ad accensione di gaz o di alcol. Ma sospettasi che sia stata cagionata dolosamente.

Il nuovo ministro delle finanze degli Stati Uniti, M. Ellis Roberts, prendendo possesso dell'incasso a Filadelfia, dovette firmare una ricevuta di 199,835,360 dollari ossia di quasi un miliardo di lire. Questa ricevuta è stata fotografata, e la sua fotografia sarà esposta nella direzione delle finanze a San Francisco. Infatti si tratta di un documento raro. Non si riceve tutti i giorni e nemmeno tutti i mesi e tutti gli anni un miliardo!

Si ha da Lipsia che il tribunale supremo dell'impero germanico condannò il guardiano Decoq, di Parigi, a sei anni di lavori alla perdita dei diritti civili ed alla sorveglianza della polizia per dieci anni, per violazione di segreti militari interessanti la difesa dello Stato. Il procuratore imperiale qualifica il Decoq per agente dell'ufficio d'informazioni di Parigi. La sentenza del tribunale constata che il Decoq è una spia di professione e che agì soltanto per interesse pecuniario.

Uno dei più strepitosi successi riportati dai cercatori d'oro nelle regioni aurifere dell'Alaska è senza dubbio quello ottenuto dalla signora Luisa B. Mc-Vay, di San Francisco in California, in un soggiorno di quattordici mesi di duro lavoro nei giacimenti auriferi dell'Alaska. Non spendo come aiutarsi, essa decise di tentare la sorte del nuovo Eldorado. Ora essa ne ritorna ricca proprietaria di un « claim » valutato a cinquecentomila franchi e fornita di danari in contanti abbastanza da assicurarsi l'agiatezza per tutta la vita.

Orario ferroviario

(Vedi avviso in IV pagina).

La bandiera del Comune di Osoppo decorata della medaglia d'oro al valor militare

Una splendida giornata autunnale, scelta fra mille, coronò felicemente i voti dei cittadini di Osoppo, che con grandi festeggiamenti ieri fregiavano della medaglia d'oro la bandiera del glorioso Comune.

Memori delle eroiche gesta compiute su quel baluardo invincibile da una mano di prodi combattenti, nulla omissero i bravi osoppesi per rendere la loro festa degna dei grandi ricordi che la tradizione e la storia ha loro fedelmente tramandati. Pieni quindi di patriottico slancio, da vari giorni si adoperarono unanimi nei grandiosi preparativi, che sotto ogni aspetto riuscirono veramente splendidi. Non sapremo infatti immaginare alcunchè di più gaio, di più attraente e bello dell'aspetto che presentavano le vie di Osoppo, fiancheggiate da una lunga fila non interrotta di antenne con bandiere e trofei, stemmi e palloncini colorati. Che dire poi di quell'insolita animazione di gente d'ogni paese attirata dai manifesti spediti in antecedente in tutta la provincia, e più ancora dallo sparo continuo dei cannoni del forte!

Già fin dalla sera precedente, alla stazione di Udine avevamo assistito alla partenza di molti ufficiali e soldati in grande uniforme, seguiti dalla banda del 17° fanteria, diretti alla volta di Osoppo.

Ma il nucleo dell'alta aristocrazia partiva da Udine domenica mattina, e alla stazione di Gemona si videro scendere dai treni di lusso i deputati Girardini e Valle, il generale comm. Zenaro Moreno comandante la brigata Pavia, il prefetto comm. Salvetti, il Sindaco di Udine conte di Trento, e moltissimi rappresentanti di varie Società della provincia e del Veneto.

Ad incontrare la lunga fila di carrozze e landaux mossero i membri del Comitato di Osoppo, con a capo il Sindaco Valerio, incaricato del ricevimento, insieme ai membri del Comune e a una grande moltitudine di popolo, ch'essa stipato sul piazzale d'incontro. Il corteo, preceduto dalla banda di Baia, si diresse al Municipio, dove fu offerto Marsala e Vermouth.

Qualche istante prima delle 10, le autorità si recarono in Piazza del Mercato per la cerimonia della decorazione.

Il colpo d'occhio è stupendo. Nel mezzo s'erge una tribuna dove prendono posto le autorità e le rappresentanze. All'intorno, nei posti assegnati, stanno i militari ed i corpi d'armonici, che intonano la marcia reale. Primo a parlare è il Sindaco di Osoppo, che con elaborate parole ringrazia il Re che volle concedere il supremo onore alla bandiera del Comune, in premio dei sacrifici e dello spirito di abnegazione che sostennero per la patria i difensori di Osoppo. Ringrazia pure quanti si prestarono per conseguire la meritata onorificenza ed in fine manda un saluto alla memoria dei prodi che tramandarono ai posteri così larga eredità di glorie e di esempi.

Quindi s'avanza il generale Moreno, rappresentante il Ministero della guerra, e al suono della marcia reale appende la medaglia alla bandiera, portata dal Dottor Leoncini, davanti alla quale i militari presentano le armi e i borghesi si levano il cappello. Le brevi parole del generale compendiano l'encomio della gloriosa bandiera di Osoppo. Dopo gli intervalli della musica il deputato Girardini fece udire la sua voce con un forbitissimo discorso, interrotto da lunghi e clamorosi applausi.

È notevole che in nessuno dei discorsi recitati nella solenne decorazione della bandiera fu fatta sentire la nota si spesso dominante dell'anticlericalismo, se si fa eccezione d'un brindisi, certo non troppo salato, detto da un vecchio barbogio da Gemona, famoso profeta che vi mangierebbe 50 clericali al pasto.

Veramente il *Giornale di Udine*, è poco soddisfatto della festa, perchè fors'anche per causa di quel tafferuglio di *Cittadino Italiano*, la decorazione non si fece a Udine, e precisamente nel giorno 20 Settembre, come sarebbe stato il suo ideale. Egli spera tuttavia che ad un sì grave errore si porrà rimedio e noi vogliam lasciarlo vivere a speranza.

Dopo collocata una corona alla lapide municipale che commemora gli eroi di Osoppo, la salita al forte, presindendo dalla nota brillante che offriva l'interminabile corteo, fu qualche cosa di patetico.

Dalla Piazza Napoleone per una larga e comoda via si accede al Forte. Man mano che t'innalzi tu vedi svolgerti innanzi un panorama sempre più bello e variato.

Giungi finalmente all'avanzata, e prima di passare il ponte levatoio che si presenta nelle più rigide forme di quelli d'un castello medioevale, dai uno sguardo al vasto letto del Tagliamento, che ti sembra suddiviso in tanti piccoli torrentelli. Penetrato nel Forte, continuando la salita, giungi su d'un vasto piazzale, ove subito scorgi le opere di fortificazione. Un grande fabbricato, ridotto ad uso magazzino d'arredamenti, dalla facciata esterna ti fa conoscere che in tempi non tanto remoti ivi era la chiesa parrocchiale di Osoppo, ora tutta

ingombra di migliaia e migliaia di zaini, chepi, boracce, scarpe, panni, tele, fucili, baionette, ecc. Salendo ancora, giungi sulla cima più elevata del Forte, detto il *Colle Napoleone* a 306 m. sul livello marino, dove godi il più bel panorama che si possa immaginare. All'intorno contempi una decina di paeselli un più grazioso dell'altro, sopra il capo ti sventola da un'alto abitato di pietra, il vessillo tricolore, e sotto i piedi ti sta un'immensa polveriera che quasi a te ed anche ai lontani paesi s'ella dovesse scoppiare! I gruppi di persone che si sono sparsi a contemplare le opere di fortificazione danno un aspetto ben vario a quel campo di guerra. I cannoni, collocati sui propri affusti, son quelli specialmente che destano in tutti sgomento e ammirazione.

Intanto il corteo è giunto davanti alla gran caserma prospiciente il paese, dove su d'una lapide si deve apporre un'altra corona metallica. Il comm. Salvetti, rappresentante il ministro della P. I., con brevi ed eloquenti parole dice che quella lapide ricorda l'ideale di quei grandi che si altamente onorarono la bandiera di Osoppo e chiude il suo discorso con una salva di evviva al Re e ai difensori di Osoppo. Di nuovo la musica fa sentir le sue note prima della discesa.

Nella gran sala Olivo ebbe luogo il pranzo, di 120 coperti. Al posto d'onore sedeva il sindaco d'Osoppo che aveva a sinistra il generale Moreno e il deputato Valle, alla destra il comm. Salvetti, il sindaco di Udine, ecc. ecc.

Alla sera ci fu grande illuminazione del Paese, alla quale però non assistettero le autorità, che ripartirono per Udine.

In complesso la festa fu bella e gli abitanti di Osoppo possono andar superbi di aver sì felicemente conseguito l'alto onore di veder decorata della medaglia d'oro la loro gloriosa bandiera.

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Martedì 22 — s. Cecilia v.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani 22 — Flambro, Talmassons, Tlezio.

Consiglio comunale. — La seduta viene aperta con 23 presenze. Vengono approvate diverse sanzioni di prelevamenti, già esposte nell'ordine del giorno pubblicato.

Sull'accordo colla Società anonima dei pozzi veri sorge una discussione mossa dal Consigliere Sandri. Il quale dice che col nuovo accordo le condizioni dei privati vengono aggravate, per la spesa della pesatura. Il Comune può fissare una tariffa alla Società. Quindi crede sarebbe più opportuno che la Giunta riprendesse le trattative. Analogamente si esprimono i consiglieri Comencini e Rizzani.

L'assessore Marcovich dice che la Giunta non accetta altro mandato, avendo fatto il possibile. Se non si accettasse e la Società si ritirasse, si ritornerebbe a metodi vecchi ed abborriti. E per comandare la nuova convenzione addita il vantaggio del controllo. Capellani, pur riconoscendo che al momento la Società può disporre a piacere e può imporre, e quindi si deve accettare ciò ch'essa domanda, interessa la Giunta perchè si studi a tempo un piano col quale al termine della convenzione si possa fare una concorrenza.

Il Consigliere Biasutti vorrebbe che, almeno quando la pesatura fosse deficiente, la spesa della pesatura stessa a carico della Società, ciò che, quale semplice raccomandazione, viene accettato dalla Giunta.

E l'accordo viene approvato, coll'astensione dei consiglieri Comencini e Sandri.

(Continua.)

Giù che la va benone!

La povera *Patria del Friuli*, che con tutte le sue arie dottorali e oracolesche non ne sa zecca una e diventa più che mai oggetto di ridicolo compassione, ha pigliato oggi una buona pomata anche dal *Friuli*. Nella cronaca odierna del *Friuli* troviamo infatti questo po' po' di roba all'indirizzo di quel Minosse da farsi il quale avventa triste e astiose accuse contro quanti sdegnano di riconoscere a maestra la *Patria del Friuli* (un avanzo dell'età della pietra!)

« Si appaga una curiosità del Paese. — L'organo della democrazia triestina scrive nel suo numero di sabato 19 corrente:

« Il prof. Giussani nel terzo fra i famosi suoi articoli sui così detti partiti politici « del Friuli, parlando della stampa udinese ed accennando (o credo) al *Friuli* e « *Giornale di Udine*, dichiara quist'oggi « togl: reminiscenze di altri tempi o più « correttamente messi d'impiegare « « vatteri tipografici e torchi; e più innanzi « dice che in essi un fermo indirizzo poli- « tico non c'è a parlare nemmeno. A tali « complimenti né *Friuli* né *Giornale di « Udine* nulla risposero. Che sia ancora in « vigore il detto: *Chi tace conferma?* »

« Rispondiamo brevemente, per conto nostro, al Paese, il quale sente lo stimolo della curiosità lecitissima di sapere perchè non abbiamo raccolto i « complimenti » della *Patria*.

« Sappia dunque il Paese: »

« 1. che abbiamo altro da fare che leggere le sbrodolature del Direttore della *Patria del Friuli*, lettura alla quale preferiremo in ogni caso, come assai meno affittiva, la recita del Santo Rosario. Comprendiamo però benissimo che il Paese le legga e le gusti e dimostri di gustarle, dal momento che sussiste un debito di gratitudine che l'organo della democrazia friulana ha contratto con quel fior di democraticone che è il Direttore della *Patria*, il quale, con « fermo indirizzo politico, » si è più volte gentilmente prestato a fare gli affari dei radicali del « Paese, » in occasione di elezioni; »

« 2. che sentir parlare di « fermo indirizzo politico » il Direttore della *Patria*, escludendolo in altri per attribuirlo implicitamente a sé, è tal cosa da far scoppiare dalle risa anche i paracarri delle pubbliche strade; chiedere in proposito informazioni a tutta la provincia del Friuli, da Forni Avoltri a Merano Lagunare, e da Drenchia al Monte Cavallo; »

« 3. che riguardo sempre al « fermo indirizzo politico » nostro e della *Patria*, aveva già risposto per noi in anticipazione un nostro fierissimo avversario, vale a dire il *Cittadino Italiano*, colle seguenti parole che si leggono nel suo n. 243 di mercoledì-giovedì 2-3 novembre 1898, prima colonna della terza pagina: « Il *Friuli*, con tutte le sue sfumate, è ancor mille volte preferibile a siffatti maestri (la *Patria*) di « virtù cui ignorano essi per primi, o cui essi conoscono per divertirsi a calpestarle. « Il *Friuli* almeno ha un carattere, un sistema, non è bacchettone, non è un cortigiano. La *Patria*, fingentesi religiosa, fingentesi conservatrice, mentre si stropicia intorno ai Finocchiari e ai Fortis, ecco il sublimato dei ritrovati emetici. »

« E con ciò abbiamo servito il Paese, e sua come la *Patria* nel medesimo tempo. »

Le stangate son assai state a dovere, e i Catoni da commedia della camaleontesca *Patria*, tanto pieni di bile e di mendacio contro il *Cittadino*, non le hanno certamente rubate.

Dobbiam però dire una parolina sul conto del *Friuli*. In uno sfogo suo dei soliti contro del *Cittadino*, il *Friuli* avea detto che respingeva le lodi resegli da questo (colle parole surriferite) e ne preferiva ancora i biasimi. Or vediamo, in realtà, qual valore arma invece esso si faccia d'una testimonianza da noi tributatagli lealmente. Se si volesse sottillizzare, dovremmo dire che il *Friuli* non era sincero allora, o non lo è adesso. Ma passiam via, anche perchè il *Friuli* dà poi il fatto suo anche a quell'incomparabilissimo illustre « scrittore e polemista, » come si dichiarava modestamente da sé, che è il « direttore » del Paese democratico e in pari tempo è cronista del *Giornale di Udine* atteggiandosi a conservatore.

Dice infatti il *Friuli*:

« Come sopra. Il Paese, — che sabato era in vena di curiosità come si vede, — vorrebbe sapere anche perchè « i giornali cittadini » hanno tacuto l'« importante avvenimento » della venuta in Udine (giovedì scorso) del Grand'Oriente della Massoneria, Ernesto Nathan, »

« A dir vero noi del *Friuli* non abbiamo saputo della venuta né di Orienti né di Occidenti, ma, l'avessemmo anche saputo, assai probabilmente non avremmo fiatato, perchè ci è noto che la Massoneria ama circondarsi di segreto e di mistero, e non avremmo voluto recarle dispiacere richiamando l'attenzione del pubblico sulle faccende sue. »

« Del resto, a questo proposito, viene spontanea la seguente domanda, lecitissima ed onestissima: Perchè il direttore del Paese, ch'è contemporaneamente cronista scelerato di un giornale cittadino quotidiano, invece di infliggere ora un indiretto biasimo ai « giornali cittadini, » — e quindi anche a sé stesso, — per la loro ommissione, non ha invece annunziata lui a suo tempo la venuta del Grand'Oriente, nel giornale del quale è cronista?... »

La domanda è gustosissima e mette stupendamente in rilievo il « fermo indirizzo politico » anche del non mai abbastanza encomiato servitore di due padroni. Il valentuccio, che avea sperato un giorno d'ingoiare in inelutata il direttore del *Cittadino Italiano*, è tanto abile « polemista » da bastonar sé stesso mentre crede di colpir gli altri! Compimenti!

Ma, se il Paese di sabato era in vena di curiosità, il *Friuli* d'oggi è in vena di regalar stangate da orbo a tutti quanti e tanta d'appiopparne una anche al *Cittadino*. E esso scrive:

« Il « *Cittadino Italiano* » si occupa anch'esso di questa visita del Grand'Oriente, per avere un pretesto di assabre anche il *Friuli* colle solite sguaiataggi e minchionerie. Don Aliberto minore si informi dal suo predecessore, — col quale abbiamo avuto in proposito una polemica, come la pensiamo noi in fatto di Massoneria; e quando si sarà informato potrà rimangiarsi tutto il suo sproloquio di sabato, per quanto riguarda il *Friuli*. »

Però il bastone questa volta è troppo corto, essendosi spezzato nell'uso fatto sulla terga della *Patria* e del Paese.

Veda un po' il *Friuli*. La venuta di un Nathan ad Udine non è: 1.° un fatto che possa essere ignorato da un attento cronista; 2.° se conosciuto, non è tale che possa essere lasciato passar via in silenzio da un attento direttore; 3.° la scusa addotta: « non avremmo voluto recarle (alla Massoneria, « che ama circondarsi di segreto e di mistero ») dispiacere, richiamando l'attenzione del pubblico sulle faccende sue, » è una scusa più che infantile, perchè il silenzio si riduce in realtà ad una specie di connivenza, di favoreggiamento, oppure costituisce la trasgressione d'un dovere di chi è chiamato a combattere i segreti ed i misteri d'un Associazione la cui azione malefica si traduce poi in danno pubblico e generale.

Nè vale molto di più il rimandarci al nostro predecessore perchè apprendiamo come la pensino al *Friuli* in fatto di Massoneria. Noi vediamo il *Friuli* andar a braccetto tuttodi coi giornali più infudati alla Massoneria, lo vediamo applaudire « moltissimi dei propositi, conati e atti della Massoneria, l'avevam visto tacere della venuta del Nathan. Dunque le solite sguaiataggi e minchionerie, restano al loro posto e non concludono proprio niente contro gli argomenti di ragione e di fatto.

Pel natalizio della Regina. — Ieri, natalizio della Regina, tutti gli edifici pubblici e alcune case private esposero la bandiera. La banda della Cavalleria suonò alla sera percorrendo via Mercatovecchio. Venuta la notte, le caserme erano, come di solito, illuminate, ma certo non abbarbagliavano.

Concorso di ragioneria. — E' aperto il concorso presso il Ministero dell'Interno Direzione Generale delle Carceri a 15 posti di alunno di Ragioneria nell'Amministrazione Carceraria. Il termine utile per presentare le domande di aspirante scade il 10 Dicembre p. v. Gli esami avranno luogo in Roma nel 1.° Trimestre dell'anno 1899. Per aver maggiori chiarimenti i concorrenti potranno rivolgersi alla Regia Prefettura.

Furto rilevante. — Ier mattina prima delle 6 certa De Paoli Maria fu Giacomo, d'anni 66, abitante in via Gorgi vicino alla chiesa di S. Spirito, fu vittima d'un abbastanza grosso furto, mentre era andata a messa lasciando aperto l'uscio della casa.

Da un cassetto aperto della sua camera le vennero portati via un involto contenente carta monetata per lire 178 ed un cordone d'oro composto di cinque fili, del valore di lire 100.

L'arresto del truffatore. — Quel bulo di cui sabato narriamo le poco gentili geste a danno di parecchi negozi della nostra città è stato, arrestato ieri mattina a Tarcento. E' certo Tuti Giorgio, di quel paese, d'anni 21, falegname, giovinotto che sempre affittava eleganza, si da non apparire un artigiano. Pare che l'industrioso Giorgetto passerà il prossimo inverno al riparo dalle rigide brezze, iemali, senza bisogno d'usare di quella stiriana ch'egli aveva fatta sua col sistema d'un « commendatore » in fieri.

Giuochi e bravate pericolose. — La Giardino Grande tra i mirabolanti giuochi primeggiano per quantità le altalene.

E insieme ai ragazzetti si uniscono in quel guoco anche giovanotti ed adulti, e non mancano le donne. Per farsi ammirare come spiritosi (!) e di forza muscolare non comune, molti stanno ritti in piedi e quando sembra che il giro sia più forte allora qualcuno cessa dall'appoggiare le mani. Egli è vero che gli addetti lo proibiscono, ma è questione di un momento. E iersera un giovinotto, certo Degani Giuseppe, fece quel modo un belcapitombolo, ammaccandosi la testa. Fortunato ancora, poichè potea rimaner fracassato!

INFORMAZIONI PARTICOLARI
« del Cittadino Italiano »

Roma, 21. — Nella tornata di sabato a Montecitorio v'erano pochi deputati, benchè le nomine per la Giunta del bilancio e per altri uffici fossero tali da interessare. Non si voleva lottare, onde riuscirono assai facilmente i ministeriali. Pel Governo è una carta buona, ma non un pegno sicuro.

Per la Giunta delle elezioni riuscirono eletti Gallo, Fili Astolfone, Donati, Stelluti-Scala. — Crescono le petizioni dei Consigli comunali a favore dei condannati politici. I deputati repubblicani e socialisti tenn ro ieri una riunione privata sul da farsi in Parlamento nei medesimi condannati. Intanto il Governo, vedendo salir la marea, ha ordinato alcune facilitazioni, che prima diceva impossibili ad accordarsi.

NB. — Si ha in proposito da Roma: Facendo ragione delle insistenze pervenutegli a favore dei condannati politici detenuti nei

reclusori di Fiaalborgo, di Palanza e di Alessandria, Marsengo sottosegretario per l'interno dispose che compatibilmente ai regolamenti di disciplina interna, i direttori possano autorizzare che i sopravviti, ora ammessi per trentacinque centesimi, si elevino fino ad una lira, e ad una lira e venticinque centesimi quante volte il certificato medico ne indichi l'opportunità, e che invece di un unico foglio di carta che si poteva fin qui fornire ai condannati stessi si possa, su loro richiesta, fornire carta in abbondanza quante ne abbisognano, purchè si adoperi per corrispondenza o lavori intellettuali. Tutte le carte, a norma del regolamento debbon portare il bollo del reclusorio. Le corrispondenze destinate soltanto ai parenti non debbono parlare di politica, ma soltanto contenere notizie personali. I lavori intellettuali si dovranno sottoporre all'esame del direttore del reclusorio e non potranno uscire dal carcere senza speciale autorizzazione.

I giornali dedicano lunghi articoli all'ex-deputato Luigi Cucchi testè morto a Bergamo. Essi tacciono però che questo strumento importante della rivoluzione italiana, il quale brigò con Bismarck ed Arnim per l'occupazione di Roma, avvenuta colla breccia di Porta Pia, ricevette i Sacramenti della Romana Chiesa, rinnegando il male da lui fatto in polit ca.

I deputati radicali De Cristoforis e Taroni han presentato alla presidenza della Camera quest'interrogazione: « I sottoscritti interrogano il ministro dell'interno sull'arbitrio commesso dall'autorità politica milanese colla proibizione del Comizio per la petizione al Parlamento in favore dei condannati politici. »

GI'imperiali di Germania, arrivati a Messina venerdì, ne son ripartiti oggi, per Pola, rinunciando così a toccar la Sardegna. Di là, attraverso l'Austria, si recano a Berlino. Sabato si recarono a bordo del *Prinz Heinrich* a salutare la loro cognata, che recasi in Cina a trovar il marito principe Enrico. L'imperatore ha mandato in dono a re Umberto quattro tappeti della Siria.

Nella Camera dei deputati, Pelloux disse che il governo mandò in Sardegna vistosi sussidii per danneggiati dalle inondazioni. In sostanza riduconsi a ventimila lire.

I nuovi senatori, tranne pochissimi, sono riguardati generalmente come nullità, o rifiuti della Camera. La situazione complessiva non lascia presagire lunga vita al Ministero Pelloux. Unico suo fulcro è la mancanza d'un'opposizione omogenea e ben affiatata.

Ieri i ministri tennero Consiglio. Ebbro anche una lunga udienza nel Quirinale.

Il 6 dicembre si radunerà a Nizza Marittima la conferenza internazionale sugli orari, nella quale saranno rappresentate tutte le società ferroviarie d'Europa, per concordare gli orari estivi delle grandi comunicazioni. All'ordine del giorno vi sarà la questione delle rapide comunicazioni tra Venezia e Trieste, via Mestre-Portogruaro-Sangiorgio (Nogaro)-Cervignano.

Dispacci Stefani e particolari
(Servizio diretto del « Cittadino Italiano »)

Dreyfueseide
Parigi, 20. Il famigerato colonnello Esterazy (*deus ex machina* della baraonda dreyfusarda) ha abbandonato Londra, dov'era da tempo, per ignoti lidi. I dreyfusisti dicono che se n'è andato con danari fornitigli dallo stato maggiore francese.

Smentite che Esterazy abbia fatto o stia per fare importanti rivelazioni. Uscirà quanto prima un opuscolo, intitolato *Desous de l'affaire Dreyfus*, ma sarà semplicemente un'auto-apologia di quell'ingrante.

Oggi la Cassazione interrogherà il gen. Boisdeffre.

La leggion d'onore alla reggente di Spagna

Madrid, 20. — Felix Faure, presidente della Repubblica francese, testè insignito del Toson d'oro, ha conferito alla regina reggente il gran cordone della Legione

Berlino, 20. — La Banca dell'impero ha fissato lo sconto al 6 per cento e l'interesse sulle anticipazioni al 7 per cento.

Vienna, 20. — La Commissione parlamentare pel compromesso coll'Ungheria approvò il primo articolo del trattato doganale commerciale.

Per l'imperatrice Elisabetta — Disordini fra studenti

Vienna, 20. — Per l'onomastico, ieri ricorrendo, della defunta imperatrice si celebrarono ieri funebri funzioni in tutte le città, intervenendovi le autorità. Le scuole erano chiuse.

Gli studenti universitari di qui si abbandonarono a disordini. Raccoltisi ieri mattina nell'aula universitaria, si accinsero alla passeggiata del sabato. V'intervennero anche gli studenti ebraico-nazionali della

Libanonia, senza il berretto azzurro, avendo loro il rettore proibito di portarlo. Già venerdì erano nati dei disordini nel Politecnico, pur fra studenti tedeschi-nazionali ed israeliti soci della *Libanonia*, ai quali del pari venne vietato di portare il distintivo della loro corporazione. E ieri a mezzogiorno si ripeterono i disordini all'università; i tedeschi nazionali aggredirono gli studenti czechi e polacchi perchè avevano organizzato una dimostrazione contro il deputato Wolf. I tedeschi lanciarono ingiurie all'indirizzo degli slavi gridando fra altro: « Fuori i parassiti! gli intrusi! » Fra studenti tedeschi e sloveni s'impegnò una feroce zuffa. Ad un certo punto s'udì la parola d'ordine: « Addosso agli ebrei! » E subito i tedeschi nazionali circondarono gli studenti israeliti, li bastonarono e li cacciarono via. Più d'uno fu visto andarsene coi vestiti a brandelli.

Sul luogo rimase una quantità di bastoni, di berretti, libri. Alle 11 1/2 la polizia fece sgombrare le adiacenze dell'università e praticò numerosi arresti.

Una protesta del principe d'Orléans

Parigi, 20. — Il principe Enrico d'Orléans ha diretto al ministro Delcassé una lettera, annunziandogli la rinuncia al suo viaggio (il secondo) in Abissina, in seguito all'abbandono di Fasciada da parte dei Francesi, abbandonato che egli deplora.

Per le Filippine

Madrid, 20. — Si assicura nei Circoli politici che i delegati alla conferenza per la pace ispano-americana si sono accordati riguardo alla questione delle Filippine.

Il sindaco d'Algeri

Algeri, 21. — Con voti 36 sopra 37, il nuovo Consiglio comunale, composto di antisemiti, ha eletto a sindaco Max Regis, capo dell'agitazione misogiuudaica.

Nuove battoste dei dervisci

Cairo, 21. — Nel distretto della Cesira, tra il Nilo, Bianco e il Nilo Azzurro, è avvenuto uno scontro della cavalleria anglo-egiziana coi dervisci. Questi furono sconfitti. Le truppe del Kalifa continuano a disertare.

Un museo a Ferrara

Ferrara, 11. — Ieri il ministro Finocchiaro Aprile, giunse in questa città, ricevuto dalle autorità e dal prefetto, fece una magnifica colazione, statagli offerta. In fine di essa fu mandato un dispaccio alla regina Margherita pel suo compleanno. Poi venne inaugurato il Museo Schifanoia.

Inondazioni in Francia

Perpignano, 21. — Tutto il dipartimento è inondato: tutte le strade interrotte; spaventevoli tempeste imperversano sulle Coste.

L'incidente di Raheita appianato

Parigi, 21. — In seguito a spiegazioni scambiate tra i Gabinetti di Parigi e Roma circa l'incidente di Raheita, spiegazioni giudicate pienamente soddisfacenti, i due Gabinetti son ormai concordi nel considerare l'incidente definitivamente composto. E' inoltre inteso tra i due Gabinetti che approfitteranno della presente occasione per delimitare la rispettiva frontiera, prendendo come punto di partenza sulla costa Roslumeira, per impedire nuovi pericoli d'effervescenza, qualsiasi malinteso avvenisse.

Le inondazioni in Sardegna

Sassari, 21. — La linea ferroviaria Sassari Ogliastra è ancor interrotta; crollarono altri ponti. Il tempo è ristabilito.

Chiusura dell'Esposizione di Torino

Torino, 21. — L'Esposizione nazionale è stata chiusa la scorsa notte, con fuochi artificiali ed una fiaccolata degli studenti.

Accordo, non trattato

New York, 21. — Un dispaccio da Washington al *New York Herald* smentisce la notizia corsa che Lord Chamberlain abbia recato dagli Stati Uniti in Inghilterra la copia d'un trattato anglo-americano. Soggiunge credersi che vi sia un accordo, ma non un trattato.

Un'Esplosione

Londra, 21. — Lo *Standard* ha da Nicolhoff (Russia) esser ivi avvenuta una gravissima esplosione in uno stabilimento pirotecnico. Si hanno ventun morti.

Antonio Vittori gerente responsabile.

LEGATORE e INDORATORE
Libri di qualsiasi genere
Ingrandimenti fotografici
a prezzi ridotti
NAZZI GIUSEPPE
CASA PRIVATA
N. 48 - Via della Posta - N. 48
UDINE

Le inserzioni per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del "Cittadino Italiano" via della Posta 16, Udine.

Novità per Predicazione

della Premiata Libreria Ecclesiastica Zorzi Raimondo. UDINE

ANTOLOGIA

Di orazioni Sacre Inedite di GAETANO FINCO

Le opere inedite del Sac. Gaetano Finco, Parroco di Padova ormai sono molto conosciute, ed apprezzate dal Clero Italiano, per la bellezza dello stile, e per la chiarezza degli argomenti.

Già vari Sacerdoti dell'Arcidiocesi d'Udine fecero l'acquisto delle Opere del Parroco Finco, e si trovarono soddisfattissimi. Questa è la più bella prova della bontà di quelle Sacre Orazioni, e tutto fa sperare che ben altri vorranno fornire le loro Bibliche di si pregiate Opere Predicabili.

Vol. I. - *Panegirici Sacri*, vol. in 4 grande pagine 400. L. 4.00. — Vol. II. - *Prediche e Sermoni*, vol. di pagine 408 L. 4.00. — Vol. III. - *Corso di spiegazioni Evangeliche*, per tutte le domeniche dell'anno col'aggiunta di alcuni panegirici, L. 4.00 — Vol. VI. - *Omelie e discorsi*, sui Vangeli di tutte le domeniche dell'anno, vol. di pagine 460 L. 4.00 — Vol. VII. - *Corso di brevi Catechismi*, compilato sulle tracce del Gaume L. 4.00.

Volume separati franchi a domicilio L. 440

Il *Ferro-China-Bisleri* mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il *Ferro-China-Bisleri* posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE-GIOVANNI Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il *Ferro-China-Bisleri* è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

VOLETE LA SALUTE??



F. BISLERI E COMP. MILANO

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano**. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette.rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata — mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCUPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE	DA UDINE	A PORTOGRE	DA PORTOGRE	A UDINE
M. 1.53	7.00	D. 4.45	7.40	M. 7.51	10.00	M. 8.03	9.45
O. 4.45	8.27	D. 6.12	10.05	M. 14.55	17.10	M. 14.39	17.03
M.* 6.05	9.49	O. 10.59	13.24	M. 19.29	20.32	M. 20.10	21.59
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55	COINCIDENZE. — Da Portogre per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste.			
O. 18.30	18.30	M.** 17.35	21.45	Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.			
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40	DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
D. 20.23	23.15	O. 22.25	3.04	M. 6.10	8.45	M. 6.29	8.50
(* ha ... no si ferma a Portogre. ** Parte da Portogre.)							
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE	DA CASARSA	A SPILEMB.	DA SPILEMB.	A CASARSA
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.00	O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05	M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 10.25	13.44	O. 14.39	17.06	O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
D. 17.05	19.09	O. 15.55	19.40	DA CASARSA	A PORTOGRE	DA PORTOGRE	A CASARSA
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05	O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE	O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
M. 6.50	6.37	M. 7.05	7.34	O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.00	TRAINIA & VAPORE Udine-San Daniele			
M. 12.00	12.30	M. 14.15	14.45	DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
M. 17.10	17.38	M. 17.56	18.23	R. A. 3.15	10.00	7.20	R. A. 9.00
M.* 22.05	22.38	M.* 23.48	23.12	R. A. 11.30	13.00	11.10	S. T. 12.25
(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi							
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE	R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 13.30
O. 3.15	7.33	O. 8.25	11.10	R. A. 17.20	18.05	17.33	R. T. 18.00
O. 8.00	10.37	M. 9.00	12.55				
D. 15.42	19.45	D. 17.35	20.00				
M. 17.25	20.30	M. 20.45	23.00				

Martinuzzi Francesco

Piazza S. Giacomo-Angolo Giacomelli

Specialità Arredi Sacri

e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confraternite, cotonina rossa, gialla, per tende, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moirè seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cotonine, tovagliate candide, jute per mobili, guipou, per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, tralici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà

Gratis — Campioni e prezzi a richiesta

LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE — Via della Posta, 16 — UDINE

Compendio della Dottrina Cristiana

di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. Mons. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. È una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia

I BENI DI MONTIGNÈ — Romanzo — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

PREZETTI DI ARTE DEL DIRE, con un piccolo dizionario di voci errate o improprie, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.—

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1.50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1.50.

OSPITI DI OLTR'ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CELIBI — Romanzo — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.

PREMIATO

Diploma e Medaglia d'oro

all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

Grande Diploma d'onore e Croce

all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.

Medaglia d'oro di 1. grado

all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

